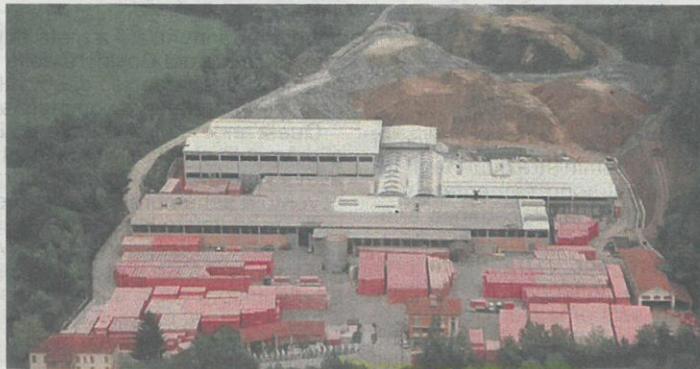


Dopo 100 anni di storia si arrende al mercato – I sindacati: «Lavoratori tutti garantiti»

Chiude la Fornace “Garelli-Viglietti”

MONDOVÌ - “Si è giunti alla sofferta decisione di cessare l’attività di produzione di laterizi nello stabilimento di Mondovì, attività portata avanti da più di cento anni da tre generazioni dalla società di famiglia”. Un comunicato di poche righe in cui si intuisce tutta l’amarezza di imprenditori che devono fare i conti con un quadro economico difficile per ragioni di mercato e con la “mazzata” del coronavirus che ha accelerato e fatto affiorare i problemi di un’attività storica. L’azienda è la Fornace “Garelli e Viglietti”, sede a Mondovì, località Sciolli, all’ingresso della città, sulla statale 28 sud. Molto nota da oltre 100 anni perché fondata nel 1911 dai cugini Garelli e Viglietti, già fornaiaci a Villanova Mondovì. Altre dichiarazioni dei soci: «Il perdurare della crisi del settore dell’edilizia che si protrae da diversi anni e dal quale dipende questa attività aziendale e l’impossibilità di intravedere miglioramenti o anche solo la stabilizzazione delle condizioni di mercato hanno messo i soci nella dolorosa condizione di dover optare per la chiusura degli impianti produttivi nono-



stante le numerose azioni intraprese per cercare soluzioni alternative economicamente sostenibili». Un’attività che deve arrendersi alla fluidità di un mercato legato all’edilizia già in crisi è un altro vulnus nel tessuto economico del Monregalese. Laterizi, blocchi per solai, tramezze, blocchi portanti: la loro produzione soffre per la concorrenza da altri mercati italiani ed esteri in un settore già in crisi. Le ipotesi di acquisizione da parte di operatori interessati sono tramontate quasi subito.

I SINDACATI: «NULLA DA ECCEPIRE, I LAVORATORI

SONO GARANTITI»

Gli sforzi da parte dei soci della Fornace sono stati reali, tentati, condivisi con le maestranze e con i indicati. Lo riconosce senza tentennamenti **Vincenzo Battaglia**, segretario generale della **Filca Cisl**: «In vent’anni di attività ho visto chiudere tante aziende, ma sul comportamento della Garelli – Viglietti non c’è nulla da eccepire: i soci hanno tentato sforzi immani e malgrado i problemi ha lavorato con il 60 per cento di capacità in meno. I lavoratori avranno meno disagi possibili, l’azienda è provata, 100 anni di storia non si cancellano in poco tempo». In

pratica l’attività è ferma da settimane e dal 13 luglio una quindicina di addetti accederanno alla cassa integrazione per cessazione di attività e già hanno fruito dell’ammortizzatore previsto per il covid. Particolare non di poco rilievo: la cassa è stata anticipata dall’azienda ed il tfr

assicurato. Quattro lavoratori hanno già trovato occupazione altrove, altri godranno di un anno di Naspi per poi accedere alla pensione. Mercoledì (con il giornale in edicola) si terrà l’incontro sindacale (in videoconferenza) con sindacati, proprietà ed Unione Industriale.

“Garelli-Viglietti”: storia aziendale che parte nell’Ottocento

L’11 maggio 1842 Pietro Sciolli di Lugano arriva a Mondovì ed acquisisce il placet per erigere una fornace in una zona periferica, che verrà poi indicata come “Regione Sciolli”.



Nel 1911 i cugini Garelli e Viglietti, già fornaiaci a Villanova Mondovì, rilevano la fornace Sciolli e iniziano così la nuova era della “Fornace Garelli & Viglietti”. Grazie a queste persone è proseguita per quasi cento anni questa attività portata avanti con energia e tenacia dagli eredi.

I vecchi forni Hoffman in muratura si sono evoluti sino ai moderni forni a tunnel alimentati a gas naturale e dall’essiccazione al sole si è passati all’avanzatissima tecnologia di essiccazione ottenuta grazie al calore derivante dalla cottura, con conseguente risparmio energetico ed un minimo impatto ambientale.

La Fornace Garelli & Viglietti ascrive nel suo dna le buone abitudini di un’azienda familiare in sintonia con le evoluzioni del settore. Tradizione ed innovazione hanno plasmato 100 anni di esperienza e di storia della Fornace Garelli & Viglietti.

Nella foto, la fornace storica